



SANITÀ

Medici, riassunti 15 pensionati Ordine contrario

VENEZIA A un mese dalla delibera regionale, 15 medici pensionati sono già stati «riassunti» dagli ospedali veneti. «Soldi buttati», dice l'Ordine dei Medici. «Ne abbiamo bisogno», replica la Regione.

a pagina 4 **Nicolussi Moro**

Riassunti quindici medici pensionati L'Ordine: «È assurdo, soldi buttati»

La Regione: «Ce n'è bisogno». Gli specializzandi: «Sistematate i laureati a spasso»

VENEZIA Sono 15 i primi medici pensionati richiamati negli ospedali del Veneto — oltre a quelli che già c'erano — dopo la delibera a tema approvata dalla giunta Zaia un mese fa per sopperire alla mancanza di 1295 specialisti. Per la categoria è la goccia che fa traboccare il vaso. «Non ha senso buttare via soldi per riassumere colleghi in pensione o per prendere stranieri che dopo aver acquisito esperienza tornano in patria — ragiona **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia e vice nazionale —. L'unica soluzione è aumentare le borse di studio per gli specializzandi, poiché da neolaureati non possono essere assunti. Già ne abbiamo 10mila a spasso e altri 18mila si aggiungeranno a breve: sono quelli che hanno vinto il ricorso al Tar dopo essere stati esclusi dalle Scuole di specialità. Bisogna investire nei giovani, predisponendo una sorta di Piano Marshall da finanziare anche con i miliardi di euro avanzati dalle mancate richieste del reddito di cittadinanza e da Quota 100».

«Ricorriamo a pensionati e stranieri perché abbiamo bisogno subito di incrementare il numero di ospedalieri — replica **Fabrizio Boron**, presidente della commissione regionale Sanità —. Gli specializzandi saranno pronti tra cinque anni, è un concetto diverso. Oggi dobbiamo tamponare l'emergenza». E a proposito della programmazione futura, una

schiarita arriva dal ministero della Salute. «Dal 2018 al 2019 abbiamo già aumentato le borse di studio per gli specializzandi da 6934 a 8100 — rivela il sottosegretario Luca Coletto — il trend resta in crescita. Al Veneto, in particolare, dovremmo riuscire ad assegnarne 180-200 in più spalmate sul triennio 2019/2021». Significherebbe aggiungerle alle 552 all'anno già in vigore e integrate dalle 90 pagate con 10 milioni di euro dalla Regione. Inoltre il dicastero della Salute retto da Giulia Grillo ha riunito due volte il tavolo di lavoro con il Miur, il ministero dell'Economia e le Regioni nato per concretizzare con una modifica alla legge Madia il piano del Veneto in merito all'assunzione diretta dei neolaureati, da specializzare direttamente negli ospedali indicati dalle Università. «Perché adesso dove ci formiamo, al supermercato? — obietta **Michele Negrello**, presidente dell'Associazione medici specializzandi Padova, che ne conta 1400 — Questa sorta di specializzazione di serie B è un'idea delirante, che non aggiunge nulla a quanto già in atto ogni giorno nei nostri ospedali, dove interi reparti come le Rianimazioni, molte Chirurgie e le Medicine stanno in piedi grazie a noi. Utilizzati non solo per sostituire gli strutturati ma anche per sbrigare l'enorme mole di burocrazia: senza il nostro apporto tanti reparti chiuderebbero o comunque non potrebbero

raggiungere i volumi di attività vantati ora. Quanto ai contratti di formazione-lavoro, ce li fanno già, altrimenti da studenti non potremmo svolgere la professione. Insomma — aggiunge **Negrello** — con l'ufficializzazione della specializzazione di serie B non cambierebbe niente. L'unica strada è l'incremento degli accessi alle Scuole di specialità».

Su pensionati e stranieri la posizione è altrettanto critica. «Un'ora di straordinario di un medico del servizio pubblico costa 60 euro lordi, contro i 90/100 versati a un pensionato — rivela **Negrello** —. Soldi tolti alle borse di studio, anche se riconosco che il Veneto è la Regione ad averne sempre finanziate di più. Ma ora si è fermata perché non intende sopperire oltre a un dovere dello Stato. Il problema è che ci rimettiamo tutti, malati per primi. I colleghi stranieri? Meglio dei pensionati ma sempre un'assurdità, con tutti i neolaureati italiani a spasso».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

● In Veneto mancano 1295 specialisti. Per il triennio 2018/2020 lo Stato ha finanziato per la nostra regione 552 borse di studio per gli specializzandi all'anno, integrate da ulteriori 90 pagate da Palazzo Balbi.

● Il ministero della Salute ha aumentato da 6934 a 8100 le borse di studio. Al Veneto dovrebbe darne 200 in più per il triennio 2019/2020



L'allarme Per tamponare la mancanza di specialisti, gli ospedali veneti stanno chiamando pensionati e stranieri